

4. Nota intorno ai sacchi vocali dei maschi delle *Ranae fuscae* d'Italia.

Del dottor Lorenzo Camerano, Torino.

eingeg. 22. Januar 1886.

Il Com^{re} Edoardo De Betta ha pubblicato recentemente un lavoro¹ nel quale egli sostiene che la *Rana muta* Laur., la *Rana agilis* Thomas e la *Rana Latastii* Boulang. debbono essere considerate come una specie sola vale a dire l'antica *Rana temporaria* Linn.

Non voglio discutere qui il lavoro del De Betta, voglio soltanto fermarmi sopra un errore di osservazione relativo ai sacchi vocali nei maschi delle specie sopra menzionate che secondo il De Betta io avrei commesso nella mia Monografia degli Anfibi anuri italiani².

Il De Betta nell' opera citata dice «il Camerano ha giustamente avvertito che nelle rane rosse i sacchi vocali sono sempre interni; ma è un errore l'aver egli poi affermato che questi sacchi esistono soltanto nella *Rana muta* e che mancano invece nella *R. agilis* e nella *R. Latastii*. I sacchi interni vocali esistono in tutte e tre le forme indistintamente.»

Questa asserzione così netta e precisa del De Betta relativamente ad un carattere anatomico così facile da osservarsi e sul quale prima di me avevano fatto ricerche speciali il Boulenger³ e sopra tutto il Leydig⁴ concludendo pure che i sacchi vocali interni esistono nella *Rana muta*, mentre mancano nella *Rana agilis* e nella *Rana Latastii*, mi ha indotto a ristudiare la disposizione dei sacchi vocali nei maschi delle tre specie in discorso.

I sacchi vocali dei maschi, come è noto, sono collocati ai lati della gola, inferiormente e vengono ricoperti da una espansione dei muscoli milojoidei. Questi sacchi comunicano colla cavità boccale ciascuno con una apertura ben visibile pel suo margine rialzato e pieggettato la quale si apre nella parte inferiore della bocca⁵ per lo più lungo il margine interno del mascellare inferiore. Per riconoscere queste due aperture basta, anche nell' animale conservato in alcool, distendere la membrana boccale che è fra la lingua e i mascellari inferiori.

Or bene avendo esaminato vari maschi in amore provenienti da diverse località italiane della *Rana muta*, della *R. agilis* e della *R.*

¹ Sulle diverse forme della *Rana temporaria* in Europa e più specialmente in Italia. Atti R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed arti. Ser. VI. vol. IV. 1885.

² Mem. R. Accademia delle Scienze di Torino. Ser. II. vol. XXXV. 1883.

³ Etudes sur les grenouilles rouges *Ranae temporariae*. Bull. Soc. zool. de France 1880. p. 5. (estratto). — Catalogue of the Batrachia Salient. British Mus. 1882.

⁴ Die anuren Batrachier der deutschen Fauna. p. 125 e 147, 148. Bonn, 1877.

⁵ Il Roesel nella sua nota opera nelle Rane ha dato di queste aperture una figura buonissima.

Latastii, ho riconosciuto 1° che nella *Rana muta* i sacchi vocali dei maschi sono ben sviluppati e che i loro orifizi di sbocco nella cavità boccale si aprono presso a poco nella posizione sopra descritta: ma un pò verso l'indietro, quasi all' altezza della commessure delle mascelle. 2° che nei maschi in amore della *Rana agilis* e della *R. Latastii* i sacchi vocali non esistono e che anche non esistono gli orifizi di apertura nella cavità boccale e che quindi le ricerche del Boulenger, del Leydig e le mie sono esatte.

Le specie italiane di *Ranae fuscae* si potrebbero anzi per facilitare la loro distinzione, dividere in due gruppi così: A. Maschi con sacchi vocali interni *Rana muta*. B. Maschi senza sacchi vocali *Rana agilis*, *Rana Latastii*.

R. Museo Zoologico di Torino, 19. Gennaio, 1886.

5. Zur Frage über die Persistenz der Kopfniere der Teleosteer.

Von S. Groszlik aus Warschau.

ingeg. 23. Januar 1886.

Auf Grund meiner eigenen Untersuchungen und derjenigen Balfour's habe ich im Zool. Anz. No. 207 den Satz ausgesprochen, daß das Pronephros bei allen Knochenfischen nach der von mir beobachteten Weise sich wahrscheinlich reducirt und daß die Ansicht Emery's, das embryonale Pronephros bleibe bei *Zoarces*, *Fierasfer* und anderen Gattungen zeitlebens, ohne Zweifel auf Beobachtungen an nicht ausgewachsenen Exemplaren beruht. Neuerdings scheint Herr Prof. Emery¹ bezüglich *Zoarces* meiner Ansicht beizustimmen, was aber *Fierasfer* betrifft, behauptet er auf's Bestimmteste, daß seine Untersuchungen an ausgewachsenen Exemplaren ausgeführt waren und daß er »nicht nur das Vorhandensein des Pronephros-Glomerulus, sondern auch die Verbindung desselben mit dem Nierengang constatiren konnte«, was seiner Ansicht nach genügt, um die Möglichkeit einer Persistenz der Kopfniere überhaupt festzustellen. Mein Schluß wäre nach Emery nur dann gerechtfertigt, wenn meine Beobachtungen sehr viele Formen aus den verschiedensten Familien der Knochenfische umfaßt hätten.

Da meine ausführliche Abhandlung leider noch nicht druckfertig ist, halte ich es für nöthig, meine Ansicht über diesen Gegenstand hier näher zu erklären. Nur der Kürze wegen waren in meiner vorläufigen Mittheilung *Zoarces* und *Fierasfer* zusammengestellt, denn bezüglich der *Fierasfer*-Niere habe ich eine ganz andere Meinung, die aber meinem Satz nicht im geringsten widerspricht. In einer der mathe-

¹ C. Emery, Zur Morphologie der Kopfniere der Teleosteer. Erwiderung an Herrn S. Groszlik, Zool. Anz. No. 212.

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Zoologischer Anzeiger](#)

Jahr/Year: 1886

Band/Volume: [9](#)

Autor(en)/Author(s): Camerano Lorenzo

Artikel/Article: [4. Nota intern ai sacchi vocali dei maschi delle Ranae fuscae d'Italia 195-196](#)